

Non compare il suo nome, ma durante quel pomeriggio d'autunno si rese protagonista dell'evento... quasi tutti avevamo abbandonato l'assemblea... mancava solo lui!!! Temuto il peggio, ci accorgiamo che in realtà si era intrattenuto per un confronto verbale con le poche persone della controparte disponibili alla discussione civile.

Anche le scuole messinesi si mobilitano: e per stamane alle 9 da piazza Antonello è prevista una nuova manifestazione del «Coordinamento Exs. Iino»

## Maurolico e Seguenza, occupazione e autogestione contro la riforma D'Onofrio

La «svolta» contro la riforma D'Onofrio avanza sotto il segno dell'occupazione. A Messina si unisce al resto d'Italia con tre «lotti» che hanno risposto all'appello: due sono occupati completamente, il classico «Maurilio» e lo scientifico «Seguenza», mentre risulta solo parzialmente occupato il classico «La Farina», dove ieri mattina alcune classi hanno svolto regolare lezioni. «Concentriamo tutti in un corridoio terminata l'assemblea, al di là di ogni ideologia politica: è questa la parola d'ordine che ha richiamato centinaia di studenti, con una percentuale che dall'altra parte contesta però questa lotta e vuole continuare a fare lezioni. Tutto si svolge comunque all'interno della tranquillità. Si segnalano, poi, assemblee contrarie sulla riforma D'Onofrio e sullo stato della pubblica istruzione in Italia un po' in tutti gli istituti superiori cittadini. È in un comunicato gli studenti del professionale «Mafra» si associano alla «lotta».

Il liceo Maurolico, è stato il primo ad unirsi alla protesta, Valentina Martini è vestita di nero e spiega come e perché: «Abbiamo occupato da lunedì mattina alle 8 e si è formato un direttivo per organizzarci meglio, siamo in 12. Ogni volta che abbiamo necessità ci riuniamo. C'è anche un servizio d'ordine. Stanno abbiamo dormito qui in 20 nella T.C. con turni di sorveglianza. Non a successo niente di particolare, tutto è filato liscio. Subito all'ingresso, accanto ad un riquadro «arrampicamento» dove si registrano entrate e uscite, c'è stato oc-

cupazione, musica in libreria per tutta la giornata. «Ma non siamo con le mani in mano» - continua Valentina - «stamane per esempio abbiamo organizzato dei dibattiti: il razzismo, la violenza sulle donne, la musica, lo penso che facciamo bene a lottare, le motivazioni sono valide. Ci sono punti della riforma che non ci piacciono affatto. Ad esempio, noi del classico siamo molto penalizzati».

«Sì, concordo con lei» - Andrea si unisce alla conversazione - «infondendo il biennio per tutte le scuole superiori da noi scompaiono materie come

Greco e Latino per i primi due anni. E poi un altro punto essenziale, la figura del «preside manager» che amministrerà da solo i fondi a disposizione senza rendere conto al consiglio studentesco. Non ci convince affatto. Poi vorrei dire che l'occupazione, secondo me, ci servirà molto, per imparare a crescere e a convivere». Maria Magarola, senza sgarbi, accesa e sante parole: «Vorrei dire che non siamo vandali, come qualcuno sostiene: anzi, secondo me, durante l'occupazione parliamo la scuola meglio di quanto non si faccia nei giorni normali». «Certo, ci sono delle divergenze tra di noi» - Daniela cambia argomento - «ma è normale. Cerchiamo sempre di separare per il bene di tutti». Al «Maurolico» hanno raccolto facendo la colletta, 250 mila lire per le necessità più varie, soprattutto per i panini e gli striscioni.

Al «Seguenza» stesso tipo d'organizzazione, direttivo di 10 studenti e servizio d'ordine di 50. C'è uno statuto d'occupazione in 14 articoli. Comincia a parlare Giusti Siracusanu, così lo chiamano, è del «quarto».

«Abbiamo deciso l'occupazione ieri mattina, dopo una lunga assemblea, eravamo circa 600 alunni: tra hanno partecipato anche tra ventina di professori». Andiamo all'ufficio stampa che è stato creato in una delle stanze al primo piano. Qui è stato permesso l'uso del fax, il filo che «salva» per adesso tutte le scuole d'Italia in protesta. «Siamo in contatto» - inizia Federico Vitini - «con Napoli, Udine, Oria, Ciletti, Benevento e Roma. Ma si uniscono sicuramente altri istituti nelle prossime ore». Poi riprende a parlare

dei poteri del preside, e poi l'ingresso dei privati nella scuola. Ed ecco le nostre proposte: un'autonomia dall'apparato burocratico dello Stato ma anche dai privati; la riforma non si deve limitare agli esami di maturità, ma deve riguardare anche i programmi, i professori, gli studenti: maggiore filiazione sui corsi di recupero e poi che gli studenti non siano come di solito, messi ai margini, ma considerati il «motore» dell'istituto-scuola».

Anche al «La Farina» è stata decisa l'occupazione, ma per il momento gli studenti possono usufruire solo del piano terreno. Nada precisa: «Ieri mattina abbiamo fatto un'assemblea e circa 400 studenti hanno deciso l'occupazione. Per il momento però il preside non ci ha permesso l'uso del piano superiore, dove ci sono il telefono e il fax. Vedremo come fare per organizzarci meglio».

Dalle ragioni della scuola superiore a quelle degli studenti universitari. In serata, un comunicato del gruppo «Facci fronte» denuncia come nei corsi di un'assemblea indetta ieri mattina dal «Coordinamento universitario in lotta», nell'aula di Chimica, nel plesso universitario centrale, alcuni studenti aderenti al movimento costruttivo per ricercare proposte comuni circa i problemi che affliggono tutti gli studenti, sono stati invitati ad abbandonare l'aula. Tra i flash e i pugili. Nel comunicato si sottolinea ancora come atteggiamenti del

grande partecipazione di studenti. Un corteo partirà alle 9 da piazza Antonello e attraversando corso Cavour, via T. Casimiro, via C. Baratta e via Garibaldi, confluirà poi a piazza Municipio.

Nuccio Anselmo

Ti piacerebbe cambiare auto quando gli altri cambiano le gomme?

Da noi è possibile con

Idea Ford

Per saperne di più chiama il numero verde 167-888888

Ti spiegheremo tutti i vantaggi IdeaFord:

- Guidare un'auto nuova ogni 2 anni
- Pagare metà del suo prezzo di listino
- Super Garanzia 3 anni/100.000 km
- Nessun problema di rivendita dell'usato
- Ampia libertà di scelta dopo 2 anni

Ford

CRONACA DI MESSINA

Duemila iscritti hanno già deciso di diverse settimane... la scelta di Gianfranco Fini è quella giusta...



Domenica prossima il congresso di addio al Movimento sociale sancirà una svolta che si preannunzia indolore e futuro di Annon c'è spazio per il rimpianto

Duemila iscritti hanno già deciso di diverse settimane... la scelta di Gianfranco Fini è quella giusta...

Un senatore, 4 deputati secondo partito in città

Duemila iscritti. 38 sezioni parteciperanno al congresso... il senatore è Gianfranco Fini...

«Fascista e liberista»... il risultato più eccitante per il Movimento sociale...

Commozione e realismo dei due più anziani iscritti alla Federazione di via S. Elia: «La fiamma non si spegnerà mai, ma la politica non si fa con la nostalgia»

Il comitato della Flaminia l'anno scorso... «Con la nostalgia però», aggiunge Barcellona...



Il congresso provinciale è stato presieduto da una serie di assemblee... dove i duemila iscritti al Msi...

In veste di delegati al ventunesimo Congresso... il senatore è Gianfranco Fini...

Il risultato più eccitante per il Movimento sociale... dove i duemila iscritti al Msi...

Il Msi, a maggior ragione, si sta una volta di più... il senatore è Gianfranco Fini...

«Pensiamo l'Italia. Il domani c'è già... dove i duemila iscritti al Msi...

Salvatore Bandiera, Federico De Gregorio, Francesco Pollino, Valentino Amendola, Pippo Azolina, Francesco Cutari

Le reazioni di sindacalisti, leader di partito e amministratori al progetto di Fini di dare vita ad un nuovo soggetto politico che rappresenti tutta la destra. Il centro guarda con speranza, la sinistra con perplessità

Quali sono le reazioni del mondo sindacale... il centro guarda con speranza...

Il Msi continua in Albania... il centro guarda con speranza...

Il Msi rappresenta una destra moderata... il centro guarda con speranza...

Franco Provedenti, Nino Gallo, Salvo Gliolo, Maurizio Ballistreri, Cristiano La Profa

re, si trovava a bordo di un motorino, guidato da un amico ed è stato intercettato dai vigili che hanno intimato ai due di fermarsi. I giovani, invece, hanno accelerato cercando anche di scacciare i vigili, ma il motorino si è impennato e Maurizio Palumbo è caduto. È stato acciuffato e associato alla casa circondariale di Gazzi a disposizione della magistratura. Nella mattinata di oggi sarà processato in Pretura col rito direttissimo.

## Cuzari segretario del Fronte della gioventù

Francesco Cuzari, 23 anni, è il nuovo responsabile della segreteria provinciale del Fronte della gioventù. Subentra al dimissionario Sergio Urzi.

## Consiglieri provinciali alla Regione

I consiglieri provinciali del Centro cristiano democratico, Gaetano Gulisano e Francesco Clemente, si sono isediati a Palermo rispettivamente nella seconda commissione (viabilità e trasporti) e nella nona commissione (problematiche Cee), facenti parte della consulta permanente dell'Unione generale delle Province siciliane.

## Copie di documenti amministrativi

Nel quadro delle iniziative varate dall'amministrazione comunale per adempiere al diritto di accesso ai documenti amministrativi, secondo quanto previsto dalla legge 241 del 7 agosto 1990, il segretario generale, Filippo Ribaudò, ha inviato ai direttori delle ripartizioni comunali una circolare per l'applicazione della relativa delibera approvata dalla Giunta. Il provvedimento del sindaco Franco Providenti prevede, secondo la legge 241, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e il rilascio delle copie con il pagamento del «diritto di copia», fissato in 250 lire per ogni copia. Il pagamento delle somme sarà corrisposto con l'acquisto di apposite marche alla Tesoreria comunale, portanti la dicitura «Municipio di Mesina - diritto di copia lire 250». L'economista municipale provvederà a far stampare le apposite marche ed in atte-

ma  
sior  
Nos  
bur  
to  
san  
due  
zio  
I  
nut  
ve  
Bo  
ton  
9 m  
lati  
cen  
dag  
vi e  
ti c  
al t  
li C  
Far  
set  
di  
ci,  
sas  
(To  
alle  
imp  
Im  
for  
S  
per  
Tdl  
ric  
ann  
nag  
no  
omi  
bert

ocietà messinese

## e single loranza

o dalla analisi Istat, anche il «single». Grazie alle elaborazioni del Comune è stato possibile rianalisi e ottenere la composizione delle famiglie messinesi. Sono 33.076 i nuclei familiari e rappresentano, con rispetto ad un decennio fa, la norma il numero di «single», componenti, principalmente molte coppie senza figli; 20.243 quelle con 4 figli; 2.243 quelle con 3 figli; 2.985 con 2 figli; 1.985 con 6 solo figli; a più basso il numero delle famiglie; 5 le famiglie monogenitoriali; 12 con 4 figli; 4 con 3 figli; 4 con nove familiari. Tra i nuclei familiari sempre meno i comunisti, legati da altro vincolo di parentela come il suocero, la suocera,

previsto incontro tra i rappresentanti dell'assessorato regionale e 54 idonei al concorso per assumere domani, a Palermo, il personale. Francesco Pulito e Ribaldo si recheranno sabato.

una visita didattica al depuratore dagli allievi del corso nazionale di impiantisti di depurazione acque potabili costituito dall'assessorato regionale siciliano. Agli otto allievi siciliani dell'insegnante, è stato illustrato.

Insediato in via S. Elia

## An, gruppo di lavoro per le attività culturali

Si è insediato il Settore cultura della Federazione provinciale di Alleanza nazionale, nominato dal presidente provinciale dott. Santi Formica.

Il gruppo di lavoro, coordinato dalla prof.ssa Eleonora Saija, è composto dai presidenti Attilio Gasparro, Tonino Biondo e Placido Vitale, dalle professoresse Aurora Fleri e Maria Santacaterina e da Francesco Cuzari, segretario provinciale del Fonte della gioventù.

Nel corso della riunione è stato programmato lo svolgimento di un ciclo di incontri politico-amministrativi di approfondimento e sviluppo delle tesi programmatiche di Alleanza nazionale. Tali dibattiti, aperti al pubblico, avranno luogo ogni martedì alle 18.30 nei locali della Federazione provinciale siti in via S. Elia 11.

È stata prevista, inoltre, l'inaugurazione di un convegno sulle cause della decadenza culturale della «messinesità» negli ultimi vent'anni.

Ancora inag

## Riap Lettera

Ancora chiusa la strada di C... snodo strategico nella viabilità di... stante le proteste dei mesi scorsi... de in campo il parroco di Grav... vanni Impoco che chiede l'impe... vito dell'amministrazione com... dote ci ha inviato la seguente... quale tra l'altro si ricostruisce... l'importante arteria:

«Con provvedimento dell'An... Comunale — scrive il parroco... mese, continua a restare chiusa... nuova strada che dalla piazza... Gravitelli superiore portava a... privando così di una bretella... Gravitelli e tutto il comprensor... Montepiselli, Cataratti, Strada... za, ma anche una buona fetta d... za, che se ne serviva largamen... perché la più agevole per una... colli.

Il motivo della chiusura è sta... la deformazione del manto stra... la strada allo stato attuale «grav... losa per gli automezzi».

Trasenne a nord e a sud, e... dalla piazzetta Versaci la sbarra... te. La si sapeva in agonia, ma n... be aspettato di vederla morta... com'è.

La speranza che la cosidetta... pubblica» avrebbe trattato i pr... dini in maniera nuova e sollec... attenta ai loro bisogni pare cad... non finiscono mai di deluderci.

Osservando la rigidità di qu...

compenso di ben 21 milioni e 770 mila lire... oltre Iva, pur applicando le aliquote mi... rima ma si possono ottenere in ragione... che era di facile acquisizione... rio Cannavò, coddonato dal capellano... dell'ospedale Francesco padre Biaggio... tutti i tempi. La solidarietà è senti-

# In periferia e nel centro cittadino voglia di pulizia e di verde

## Lo slogan del «Don Puglisi»: cacciare il grigio dal nostro quartiere

«Cacciare il grigio dal nostro quartiere», con questa speranza si sono ritrovati ieri, davanti al centro sociale comunale Don Puglisi del villaggio Cep, studenti dell'istituto d'arte e giovanissimi utenti di quella struttura. È stata una giornata da ricordare, per gli allievi del «biolo» che hanno preso parte all'iniziativa dell'assessorato alle Politiche sociali e di Lumbombito, circostanza in un lavoro di decorazione a scacchi libera dei muri esterni del centro. Si è trattato per loro di un'esperienza tecnica, artistica, ma anche di un servizio civico reso a favore del «Don Puglisi».

Vivo l'entusiasmo per l'originale stesura Giancarlo Mangano e Salvatore Saldaone. «Ci ispiriamo per la prima volta con una realtà sociale, operando a beneficio di una struttura comunale e di giovani più bisognosi».

Teresa Corona e Tindaro Santinello. «Potrei esprimere le nostre passioni così per uno scopo sociale, è un'esperienza che andrebbe ripetuta». E Rosalba Strano che al «Don Puglisi» ha affisso un cartello con una polemica turistica: «Voglio dire loro che anche i più piccoli sono capaci di ribellarsi». Favorevoli i decreti accompagnatori Maria Giuseppa Casata e Fortunato Del Negro: «In un'occasione che stimola la sensibilità d'animo e sociale. Non dimentichiamo che gli scambi tra la scuola e il territorio sono gli aspetti essenziali della nuova carta dei servizi scolastici».

Nel pomeriggio, alla presenza dell'assessore alle Politiche sociali Gaetano Diana, e del responsabile del centro comunale padronino Sesto Rodolfo, si è svolta la seconda parte della manifestazione. Oltre vent' ragazzi frequentatori della struttura, assistiti dal presidente di Legambiente Daniele Ialacqua, hanno messo a dimora attorno al «Don Puglisi» piante di olivastro e bianche, «vande estere» — ha detto Ialacqua — l'unico simbolo di un coinvolgimento dei centri sociali nell'educazione all'ambiente e al verde. Abbiamo esposto qui un possibile progetto per un giardino urbano, uno spazio potrebbe diventare con po-



Ragazzi del quartiere Cep mettono a dimora alberelli attorno al centro sociale Don Puglisi

chissima spesa l'ampio spazio circostante. Intanto il Primo Verde, si può ricominciare dai rigiardi e dai ritagli di spazio comunale disposti nei quartieri più poveri».

Sulla stessa linea Antonella Cannaroto, responsabile del Cte, associazione impegnata a Messina per educare gli insospetti e gli alunni alla «diversità ambientale». Proponiamo di legare questo pro-

getto al recupero degli spazi verdi attorno ai centri sociali. Idee e proposte saranno gli insegnanti e gli alunni alla «diversità ambientale». Proponiamo di legare questo progetto al recupero degli spazi verdi attorno ai centri sociali. Idee e proposte saranno gli insegnanti e gli alunni alla «diversità ambientale».



Galleria V.E., ieri pulizia straordinaria grazie al Fronte della gioventù

«Il rabbia per chi l'ha abbandonata. È amore di chi vuole ricostruirlo». Con questo slogan i giovani del Fronte della Gioventù e dell'associazione Nuova Officina, unitamente al coordinamento per le politiche sociali di An, hanno promosso ieri, alla galleria Vittorio Emanuele III, un sit-in permanente di protesta. I giovani attivisti hanno richiamato l'attenzione dei passanti con un appello di indubbio realismo: «Vogliamo lanciare un messaggio per sensibilizzare le istituzioni e la cittadinanza circa lo stato di abbandono in cui versa la galleria Vittorio Emanuele, ieri caratteristico ed elegante luogo di incontro, oggi vergognoso e faticante oggetto di se stessa». Numerosi i cittadini che hanno pienamente condiviso i termini della denuncia. A fornire evidenze legittimate lo stato ben visibile del gestoso mandante, inasprito con ben altre prospettive nel 1929 e ieri assomigliato al livello di una discarica di quartordici anni.

Materiali alla rinfusa, carichi e conseri da sito ineditario, spaccature nella pavimentazione asfritica e disegni da ghetto, sporcizia assoluta.

Il nuovo segretario provinciale può tollerare che nel cuore della città si compia la riduzione di un luogo storico e monumentale di cui Messina può riappropriarsi, a due passi da quell'isola pedonale che è stata voluta — stando alle dichiarazioni — in nome del recupero della memoria e della vivibilità cittadina. E Maurizio Vito, coordinatore per le politiche sociali di Alleanza politica, ha sottolineato: «È evidente che la nostra è una manifestazione "pro" e non "contro". Innamo compiere provocazioni, non solo oggi ma a più riprese, operazioni di pulizia sommaria che non vengono assolve dalla bellezza urbana. Non vogliamo entrare nel merito dei confini di competenza, che forse nascondono un sotterfugio scabroso, ma esortare a rimproverarsi le maniche. Ci sembra inammissibile che il primo cittadino non provveda a nessuna iniziativa concreta per ridurre decoro e vivibilità a un'area pubblica che potrebbe prestarsi a una splendida valorizzazione se non per i turisti almeno per i messinesi». Alle iniziative dei giovani di An ha garantito il suo pieno appoggio il consigliere comunale Enzo Antonicelli.

# Chiaramento dell'avv. Lo Castro (per conto degli agenti marittimi raccomandati e delle imprese) dopo la sentenza del Tar di Catania

## Qualsiasi operatore portuale può gestire i servizi di ormeggio e disormeggio

L'avv. Andrea Lo Castro puntualizza, con una propria nota, la situazione relativa alle operazioni di ormeggio nel nostro porto alla luce della recente sentenza del Tar e in risposta a una precisazione dell'Anpao apparso sul nostro giornale il 29 settembre scorso. Chiarisce l'avvocato Lo Castro, «nell'interesse degli agenti marittimi raccomandati e delle imprese portuali ricorrenti, che la sentenza del Tribunale amministrativo regionale ha annullato l'esclusiva del servizio detenuta dai gruppi ormeggiatori e barcaioli». E così prosegue: «Il Tribunale amministrativo regionale, sezione di Catania, I sezione, presidente Trovato, relatore Puliafiti, con la sentenza n. 1871 del 22 luglio 1995, ha infatti annullato l'ordinanza n. 21 del 6 maggio 1993, nella parte in cui il comandante del porto di Messina ha attribuito in via esclusiva al gruppo ormeggiatori e barcaioli la prestazione dei servizi di ormeggio e disormeggio delle navi in arrivo, in partenza ed in movimento, nonché di battellaggio nell'ambito del porto di Messina. Il Tar ha accolto pienamente, su questo punto, il ricorso degli operatori portuali esclusi dall'ordinanza impugnata, osservando che «nessuna riserva legale relativa al servizio di trasporto di persone e cose nell'ambito portuale è posta dal codice della navigazione, né dal regolamento approvato dal Consiglio di Stato con Decreto del 10 febbraio 1992 n. 528, in favore degli ormeggiatori e barcaioli». E ancora che «la disciplina del nobile degli articoli 208 e 214 del regolamento per la navigazione marittima, relativamente ai barcaioli si limita a prevedere l'affidamento dei servizi di ormeggio e disormeggio delle navi e di battellaggio all'interno del porto, ma in questo affidamento non vi è riserva, essendo la regolarità del servizio affidata alla disciplina del comandante del porto che ne cura l'organizzazione secondo le esigenze del porto». In sostanza — prosegue il legale — qualsiasi operatore portuale, avente i requisiti richiesti dalla normativa del settore per lo svolgimento dell'attività relativa, può chiedere al comandante del porto, cui la legge assegna i poteri di organizzazione dell'attività portuale, di essere autorizzato all'esercizio del servizio di ormeggio e disormeggio delle navi, in quanto tali servizi non devono ritenersi più di esclusiva dei gruppi che sino ad oggi li hanno esercitati. La sentenza in questione ha enormi rilievo nel settore portuale, in quanto, per la prima volta in Italia, interpreta le norme del codice della navigazione, relative al servizio di ormeggio e disormeggio delle navi, nel senso che non esiste alcuna riserva legale, e quindi alcun monopolio, in favore dei gruppi ormeggiatori e barcaioli. L'interpretazione del Tribunale considerata è d'altra parte in linea con le direttive comunitarie che sono state adottate recentemente nella materia portuale e con la posizione presa dall'Autorità garante della concorrenza, la quale ha ribadito più volte l'applicabilità nell'ambito delle attività portuali della disciplina dettata dalla legge 287/90 in materia di libera concorrenza. A seguito della decisione del Tar — conclude l'avv. Lo Castro — le imprese portuali potranno quindi esercitare in proprio o per conto terzi l'attività di ormeggio e disormeggio delle navi nell'ambito del porto di Messina, previa, ovviamente, le autorizzazioni richieste dalla legge, con la conseguenza della introduzione della libera concorrenza nel settore portuale.

posizione e con il suo cantiere in quanto sindaco. Si tratta di un luogo storico e monumentale di cui Messina può riappropriarsi, a due passi da quell'isola pedonale che è stata voluta — stando alle dichiarazioni — in nome del recupero della memoria e della vivibilità cittadina. E Maurizio Vito, coordinatore per le politiche sociali di Alleanza politica, ha sottolineato: «È evidente che la nostra è una manifestazione "pro" e non "contro". Innamo compiere provocazioni, non solo oggi ma a più riprese, operazioni di pulizia sommaria che non vengono assolve dalla bellezza urbana. Non vogliamo entrare nel merito dei confini di competenza, che forse nascondono un sotterfugio scabroso, ma esortare a rimproverarsi le maniche. Ci sembra inammissibile che il primo cittadino non provveda a nessuna iniziativa concreta per ridurre decoro e vivibilità a un'area pubblica che potrebbe prestarsi a una splendida valorizzazione se non per i turisti almeno per i messinesi». Alle iniziative dei giovani di An ha garantito il suo pieno appoggio il consigliere comunale Enzo Antonicelli.

A.L.

Lu  
sai

CONSO  
del "brevi  
pre-intro  
servizio d  
spazio di  
adeguata  
natura di  
La riva  
baltico in  
na Lancia  
che chiama  
La ricrea  
scopo un  
giorno 196  
preziosa  
laborato  
controlla  
portata.  
di sempre  
Casi del  
pubb. Su  
meci è  
mento, è  
di Sesto

Anc  
A  
al

SIDA  
ca del  
ne, con  
dell'ist  
Dramm  
sile so  
preddi  
chiett  
occasi  
dimiss  
gilli  
suo al  
sorti  
prof. I  
affetti  
pressi  
estra  
adom  
ca pre  
il p  
ta dif  
tante  
affari  
dell'  
come  
mass  
nostr  
berti  
lmet  
sette  
Ma  
la ge  
retri  
del  
com  
l'In  
al'is  
dis  
glio  
cul  
tati  
con  
suo  
suo

Prosegue l'offensiva della Guardia di finanza: sequestrati oltre duemila metri quadri di discarica abusiva

# San Raineri, «bomba» ecologica in riva allo Stretto

## Rifiuti tossici e materiale contenente amianto in uno dei luoghi più suggestivi

È un'offensiva in grande stile contro l'abusivismo immobiliare e per la tutela dell'ambiente. Dopo gli interventi dei giorni scorsi, la Guardia di finanza ieri ha posto sotto sequestro una vasta area del demanio marittimo sita nella zona falata, a pochi passi dai resti della Cittadella. Oltre duemila metri quadri in una delle aree più preziose dal punto di vista paesaggistico e ambientale, ridotta purtroppo a discarica abusiva. La situazione constatata dai finanzieri va al di là di ogni immaginazione e di tutte le denunce e le segnalazioni che sono state fatte nel corso degli anni sull'incredibile degrado di San Raineri. È stato trovato di tutto: rifiuti speciali tossici e nocivi, materiale di risulta, carcasse d'auto con parti meccaniche e accumulatori di batteria, materiale contenente amianto, attrezzature per lo stoccaggio di materiale ferroso, un autocarro per il trasporto di rifiuti metallici, alcune gru per l'accatastamento delle carcasse d'auto. Il responsabile, M. G., 37 anni, è stato denunciato alla competente autorità giudiziaria presso la Pretura di Messina per viola-

zione di un regio decreto (il 327 del 1962), di un decreto presidenziale (il 915 del 1962), di tre leggi (la 1497 del '36, la 319 del '76 e la 657 del '32) e di quattro articoli del codice penale (il 348, il 602, il 633 e il 734). Il comando compagnia Messina della XII Legione della Gdf ha provveduto ad attivare tutti gli organi competenti perché venga ripristinato lo stato dei luoghi sabbatamente modificato e gravemente deturpato. Ed è qui che si immessa un altro discorso che coinvolge gli enti e le amministrazioni locali. L'opera di repressione è indispensabile. La Gdf sta compiendo il suo dovere, avendo posto sotto sequestro nel giro di pochi giorni (a San Raineri, lungo il torrente Badiazza e a Contesse, alla foce del San Filippo) più di diecimila metri quadri di terreno demaniale occupato abusiva-

mente e ridotto in condizioni ambientali disastrose, scoprendo vere e proprie «bombe ecologiche», vista la massiccia presenza di rifiuti tossici e nocivi e di materiale contenente amianto. Ma reprimere non basta. Un'area non può restare eternamente sotto sequestro. Se trascorrono anni prima di intervenire concretamente con progetti di ristrutturazione e di valorizzazione di aree così importanti per la città, i programmi relativi alla tutela dell'ambiente e al rilancio del turismo resteranno sempre vuoti contenitori. L'azione compiuta ieri dalle Fiamme Gialle è particolarmente importante, perché serve a ricordare ai messinesi, all'Amministrazione comunale e ad enti competenti sul demanio marittimo, che esistono chilometri di litorale, tra i più belli della Sicilia, che vengono utilizzati soltanto come proprietà privata degli sfacciaratuzzi, come discarica abusiva e, dunque, non controllata, come luogo ideale per loschi traffici, per storie di spaccio e di prostituzione. Si è discusso troppo dei progetti di rilancio della zona falata, adesso è il caso di agire. In quest'ottica, deve essere certamente riaffrontato anche il problema del campo nonandi, localizzato a San Raineri ma solo «pervio» nel '90, ai tempi del trasferimento. La questione è stata riproposta ieri dal segretario provinciale del Fronte della Gioventù, Francesco Cusari, che ha chiesto all'incontro i rappresentanti dell'Amministrazione comunale per esaminare le possibili soluzioni figurabili in presenza degli zingari a Messina.



Il tratto di litorale posto ieri sotto sequestro dalle Fiamme Gialle a San Raineri

### Scoglio (An): se la città è al buio la responsabilità è del Comune

«L'Amministrazione comunale deve assumersi tutte le responsabilità per la situazione attuale chiarendo definitivamente qual è il suo programma in materia di pubblica illuminazione». A dichiararlo è il consigliere comunale di An, Gianfranco Scoglio, che ha inviato ieri una lettera aperta al sindaco Provedenti. «Il problema dell'illuminazione cittadina — afferma Scoglio — rappresenta uno degli aspetti qualificanti della "inviabilità" della nostra città. E infatti inconcepibile che gli impianti siano desueti e mal funzionanti. Tale situazione è facilmente riconoscibile in ogni zona del nostro territorio, dalla via del centro (tutte le parallele e le perpendicolari del Viale ai villaggi alle strade della riviera. Per restare a Messina ai cittadini non occorre solo creare gli spazi pedonali, ma c'è la necessità di garantire prima di tutto l'incolumità degli utenti che in siffatte condizioni sono facili vittime della microcriminalità. Si dimentica troppo spesso che tali opere sono finanziate con denaro dei contribuenti e che l'Amministrazione ha il dovere di provvedere con solerzia alla gestione e alla manutenzione degli impianti. Fin dal giorno del suo insediamento — prosegue il consigliere di Alleanza nazionale — la giunta Provedenti aveva garantito, tra l'altro, che avrebbe riportato la "luce" a Messina. Il risultato è stato che, salvo sterili e improduttive polemiche in occasione della conferenza dei ministri europei, il sindaco non ha adottato alcun provvedimento per la risoluzione del problema. Egli ha solo esternalizzato la sua personale convinzione che il contratto d'appalto per la gestione degli impianti d'illuminazione cittadina sia viziato di illegittimità e che vi siano i presupposti per l'esercizio dell'azione penale. Ora, a parte le considerazioni di merito, che certamente non competono al consigliere, bensì alla magistratura ordinaria investita del problema, non può non rilevarsi come il primo cittadino non abbia sottoposto al Consiglio, almeno fino ad oggi, alcuna soluzione alternativa per la gestione e la manutenzione degli impianti. Tale comportamento penalizza l'intera cittadinanza, l'impresa in atto affidataria dell'appalto, le sue maestranze e l'ente Comune chiamato, dalla stessa impresa, in un giudizio civile per il risarcimento dei danni. L'Amministrazione comunale, dunque, non può più tergiversare e deve assumersi tutte le responsabilità per l'attuale situazione, chiarendo una volta per tutte cosa intende fare per risolvere il problema dell'illuminazione cittadina».

La delibera (dopo le bocciature del Coreco) è stata riproposta e sarà votata in Consiglio comunale

## Sosta a pagamento, è la volta buona?

### Scuole, monta la protesta oggi il corteo del Seguenza

Secondo in piazza oggi gli studenti del liceo scientifico Seguenza. È l'inizio di quella che si preannuncia come una settimana «calda» per gli istituti superiori cittadini. Sono state, infatti, annunciate proteste all'Archimede, al Bionzo, al Quasimodo e al Nautico. È proprio al «Calo Duilio» di via La Farina ieri si è registrato un episodio che deve far riflettere. Uno studente, mentre percorreva la scalinata d'accesso all'istituto, ha urtato con la ringhiera arcinfiata e si è lacerato il braccio. Simili fatti, come dicono alcuni docenti del Nautico, si sono ripetuti spesso negli ultimi anni. Purtroppo, da decenni, la scalinata si rimane nelle stesse pessime condizioni, rappresentando un pericolo quotidiano per chi frequenta l'istituto scolastico e per chi si trova a passare, a piedi o con l'auto, in quel tratto di via La Farina. Si aspetta, forse, la disgrazia prima di intervenire? Tornando all'odierna protesta del Seguenza (il corteo scientifico tengono a precisare che la loro non scenderà in piazza solo a causa della mancanza dei banchi e delle sedie che la Provincia non ha ancora fornito, nonostante sia trascorso già quasi un mese di scuola. «Vogliamo far prendere coscienza — dicono gli studenti — alla popolazione messinese non solo del nostro disagio ma del fatto che la Provincia, per compiere il proprio dovere, ossia mantenere il rivier-

Sarà la volta buona per i parcheggi a pagamento? È ancora presto per dirlo. Ieri mattina, però, la delibera relativa alla gestione e vigilanza delle aree pubbliche destinate alla sosta a pagamento è approdata finalmente alla presidenza del Consiglio comunale che, a sua volta, ha provveduto a trasmetterla alla competente commissione. Dopo le bocciature da parte del Coreco e la richiesta di correzioni che il segretario generale ha rivolto agli uffici della ripartizione viabilità, il provvedimento andrà in Consiglio all'inizio della prossima sessione. La proposta prevede una convenzione che ha per oggetto l'affidamento a soggetti pubblici o privati dei servizi di gestione delle superfici destinate alla sosta a tempo e a pagamento. Vietata ogni forma di subappalto, la durata dell'affidamento è fissata in tre mesi a decorrere dalla da-

Garribaldi, via Seminario, via Vittorio Emanuele, viale San Martino. Area D, perimetro compreso tra via Trieste, viale San Martino, via Pellegrino (inclusa) e via La Farina. Area E, perimetro compreso tra piazza della Repubblica, via La Farina, via Ettore Lombardo Pellegrino (esclusa), viale San Martino e via Primo Settembre. Area F, perimetro compreso tra viale San Martino, Tommaso Camuzzo (antistante Palazzo di Giustizia), corso Cavour, strada perimetro di piazza Duomo (compresa), via Colombo (esclusa), via Loggia dei Mercanti (inclusa), via Cesare Battisti.

## Non è un concorso ma una certezza per tutti: basta acquistare una macchina da caffè «Gaggia» entr Una grande crociera sul Nilo con «Giannetto elettrodo



Non è un concorso a premi, non è un premio che si vince solo se si è particolarmente fortunati, non è una mazzetta, non è una manna divina, è una certezza, una garanzia, una grandissima opportunità che i clienti potranno cogliere al volo presso i localizzatori della «Giannetto elettrodomestici», presso le sedi di Messina in via A. Martino ed in via C. Pompei e di Barcellona (Elettrodomestici) in via Roma al civico 2.